

# Cultura e spettacolo e altre facezie

Leggesi nel Gazzettino del 28 novembre 1994, pagina 11 intitolata **... Cultura e spettacoli (sic!) che Dario Fo, impietoso mago in "cattedra"** (così nel Gazzettino ammirato), a proposito del Presidente Berlusconi, anziché dire: "io sono comunista e quindi non mi piace", dice avventatamente: "fa 200 pause, ha la gestualità dell'ipocrita..." Il bello si è che il nostro fascista pentito pronunziò questo oracolo addirittura dalla cattedra dall'Ateneo friulano - Centro servizi e spettacoli di Udine - come "impietoso mago" (così il Gazzettino in cattedra). Evidentemente nessuno dei presenti, pur cattedratici, ebbe il coraggio o la carità cristiana di dirgli che il vero significato originario greco di "ipocrita" è quello di attore di teatro, poi forse deformato, forse dalla sopravvenuta cultura cristiana. Per cui il vero re degli ipocriti, secondo i suoi fanatici estimatori dal Gazzettino e della Università di Udine, è proprio lui. La ignoranza dei classici fa brutti scherzi. Il nostro ipocrita (Dario il temerario) può occupare qualunque cattedra ma non quella di cultura classica. Invece quella di spettacolo almeno nella Università friulana, gli spetta di diritto, anche se questo spettacolo non ha nulla a che vedere con la cultura.

Ipcriti a parte, contro il nostro Berlusconi si accanisce ogni genere diciamo di... persone (anche qui soccorre la cultura clas-

sica: la "persona" era la maschera risonante dell'attore, ossia come si autoclassifica Dario Fo, dell'ipocrita su cui vi è favolistica classica assai ricca).  
Persone alle quali non Berlusconi, ma il voto corale del popolo, ha tolto la ricca mangiatoia poco tempo fa. Queste diciamo persone rimproverano al nostro di non aver sanato gli am-

manchi, conseguenze funeste del loro amministrare, rispecchiato dal bilancio dello Stato e degli enti pubblici in genere, che essi (le persone) hanno impiegato una vita a raggiungere.  
Sono niente altro che vecchi bambini i quali piangono perché si è loro tolta la pappa abituale. Non si sa bene se il loro strepito sia dovuto più a dolore per la

perdita del lucro e quindi della gratificante posizione "goduta" fino a quel momento, oppure se sia dovuto a meraviglia per il provvedimento ablativo, da loro impreveduto e imprevedibile, essendo, almeno nel nostro paese le posizioni illecite troppo spesso le più consolidate e incancellabili.  
Il pericolo è che, a forza di gri-

dare, non si trasformi in verità il suo contrario Povero Muccioli, ci si aspettava che da un momento all'altro fosse incriminato per "delitto di miracoli" che in un'Italia bigotta e sinistra non è ammesso fuori da certi ambienti, dato altresì che egli non titola come le guarigioni di questo o quel colore.  
Nel paese del "miracolo italia-

no", dove si perseguita Padre Pio da Petralcina come Muccioli per analogo reato di miracolo e dove si celebra gloriosamente soltanto il nulla e il suo carisma gravitazionale, non c'era da aspettarsi di meglio. Meglio blandire e accarezzare con ruffiana dolcezza senza guarire che non guarire rudemente: il nulla ha una sua forza e comprensività che in se' contiene nella sua grandezza lo stesso essere. La incriticabilità del nulla in Italia regna sovrana, a differenza delle opere umane che hanno sempre una loro limitatezza e criticabilità.  
Il nulla ha una profondità che ha del divino.  
Qui si perseguita persino la ricerca scientifica vera costringendo gli scienziati a emigrare in più spirabili aere, straniero, ove l'accoglienza è sicura, com'è ben noto a tutti. Gli scienziati italiani in Italia sono messi in condizioni di scoprire qualche cosa solo alla mattina e solo quelli che non sono stitici, a meno che non appartengano al passato regime tangentocrate.  
E i manicomi e ospedali non devono essere criminalizzati come Muccioli per identica coazione?  
Non le carceri, dalle quali si può evadere essendo esse divenute luoghi di evasione, eccetto che per gli "stranieri" carcerati che stanno meglio ivi che non nel loro tukul, con rispetto parlando.  
Ernesto Simonetto

## Franca Rame inaudita "nessun censore taglia più dei comunisti"

Dario Fo  
& Franca  
Rame



*La coppia affabulatrice Fo-Rame dedica per anni al vergognoso "soccorso rosso" più a sinistra del più esasperato estremismo di sinistra, oggi rigetta il comunismo!*

Gli affabulatori dell'ultra-comunismo italiano sono cambiati dall'evolversi della politica di sinistra.  
Soltanto Bertinotti e i suoi restano fedeli ai loro ideali comunisti e lottano in loro difesa e sono premiati sul piano elettorale. "Rifondazione Comunista" è premiata da tutti coloro che non hanno gradito il passaggio al PDS, un passaggio che ha rinne-

gato decenni di lotta comunista aspra e dura con la quale si voleva in Italia raggiungere il potere col partito unico, il PCI. Ora la coppia che ha sempre militato nell'attivismo comunista più ossessionante dedicandovi una vita di geniale produzione "affabulatrice" e teatrale, ha iniziato da tempo anche il virgulto Jacopo che ha scritto il testo: "Sesso? Grazie, tanto

per gradire". Sicché il trittico ora cammina sui binari prettamente teatrali entrando nel costume. Anche prima dibatteva fatti di costume, ma solo per condannare la borghesia e il sistema politico avverso al comunismo. "Soccorso Rosso", capeggiato dal duo Fo - Rame si propose e produsse spettacoli per fare denaro al fine di finanziare la difesa dei terroristi e dei

brigatisti Rossi condannati o da processare. Commise anche atti rilevanti contro la legge nell'azione frenetica di "Soccorso Rosso" ma ora tutto si dimentica in questa virata di 180 gradi che porta il trio dall'estrema sinistra, nel calderone dei cosiddetti liberaldemocartici dove, come si vede c'è di tutto, specie il vecchio cialtrone politico.